

INVALIDITÀ CIVILE: COME FARE?



Il medico certificatore deve compilare il cosiddetto certificato introduttivo che contiene, oltre ai dati anagrafici del paziente, l'esatta natura delle patologie invalidanti e la diagnosi.

E' necessario anche che il medico compili ONLINE il certificato e dia all'interessato l'originale (da consegnare durante la visita) e la ricevuta completa dove compare il numero univoco di protocollo che attesta l'attivazione della procedura.



A questo punto l'interessato può prenotare, in autonomia (utilizzando il portale INPS con lo SPID) o **FACENDOSI ASSISTERE DAL PATRONATO**, la visita presso la Commissione Medico Legale (o, nelle regioni dove è previsto, presso l'INPS). Il certificato medico emesso, in caso di richiesta invalidità, vale 90 giorni.

Se la persona non è trasportabile, il medico può richiedere la visita medica domiciliare almeno 5 giorni prima della data fissata per l'appuntamento.

Si può effettuare la visita facendosi assistere da un medico di fiducia. Alla visita bisognerà portare il documento di identità e la **DOCUMENTAZIONE IDONEA** all'accertamento dell'invalidità.

La Commissione Medica redigerà il verbale che sarà inviato alla persona che ne ha fatto richiesta in due copie: una contenente anche i dati sanitari sensibili e l'altra senza (il cosiddetto verbale con gli "omissis"):

- I cittadini non sono tenuti a far visionare il verbale con i dati sensibili salvo nei casi previsti (esempio, per i dipendenti ex BPM, per richiedere il contributo per le persone disabili alla CMA)
- Per ottenere alcune agevolazioni (es. ingresso ridotto al cinema o al teatro) è sufficiente il verbale con gli "omissis".

- ! Se la Commissione Medica lo ritenesse opportuno, il verbale potrebbe essere soggetto a revisione. Sarà quindi necessario, alla scadenza, presentarsi nuovamente in Commissione (non chiedendo il certificato medico al certificatore, in quanto la visita sarà prenotata direttamente dalla Commissione).
- ! Se la percentuale risultante fosse superiore al 74% si potrebbe avere diritto a una prestazione economica, se è in possesso anche dei requisiti amministrativi previsti dalla legge.



Nel caso in cui si voglia contestare il verbale ricevuto, **ENTRO 6 MESI** si può presentare in Tribunale la richiesta di istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie.

A quel punto, il giudice nomina un consulente tecnico (medico) per istruire una perizia alla quale partecipa anche l'INPS.

Al termine della perizia il consulente invia la bozza risultante sia al cittadino sia all'INPS e attende eventuali pareri. In caso il parere espresso sia accettato da entrambi, il giudice emette il decreto e quest'ultimo è inappellabile.

Se non è accettato, si procede con la causa vera e propria che terminerà con una sentenza.

LA SENTENZA EMESSA È INAPPELLABILE. In caso di procedimento in corso, non è possibile chiedere l'aggravamento.